



Ecologia

Provvedimento dirigenziale



PROVINCIA
DI AREZZO

N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 1 di 60

Prot. n. *131354* \ 41 - 01 - 01 - 35

Arezzo, li

08 LUG. 2013

Servizio: Ecologia

**OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 – L.R.T. 10/2010
T.B. S.p.A.
Via Benedetto Varchi, 34 - Firenze
IMPIANTO UBICATO IN STRADA PROVINCIALE DI PIANTRAVIGNE
N. 7 - LOCALITÀ CASA ROTA - TERRANUOVA BRACCIOLINI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Allegati: SI (3)

Immediatamente eseguibile: SI

Uffici interessati: EC/DS

Assessore competente: Andrea Cutini



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 2 di 60

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTO l'art. 107, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 87 dello Statuto della Provincia di Arezzo, approvato, da ultimo, con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 41 del 30.03.2006;

VISTA la Deliberazione della Giunta provinciale 2 agosto 2004, n. 549;

VISTI i Decreti del Presidente della Provincia di Arezzo n. 294 del 14 dicembre 2009 e n. 310 del 22 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R.T. 11.02.2010 n. 9, "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente";

VISTO il Documento "Modalità tecniche ed amministrative relative alle autorizzazioni ex D.P.R. 24.05.88 n. 203", approvato dal Comitato di Coordinamento di cui all'art. 18 della L.R.T. 05.05.1994, n. 33, nella seduta del 23.03.1995;

VISTA la Legge Regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 settembre 2008, n. 46/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

VISTA la Legge Regionale 18 maggio 1998, n. 25, "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati.", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana in data 07/04/1998, n. 88, "L.R. 4/1995, art. 5 – Piano regionale di gestione dei rifiuti – Approvazione 1° stralcio relativo ai Rifiuti Urbani e Assimilati";

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana in data 21 dicembre 1999, n. 385 – L.R. 25/1998, art. 9, comma 1 "Piano regionale di gestione dei rifiuti secondo stralcio relativo ai rifiuti speciali anche pericolosi";

CONSIDERATO che la Provincia di Arezzo, con Deliberazioni del Consiglio provinciale in data 14/04/1999, n. 44, ed in data 25/01/2000, n. 9, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana – Parte seconda n. 26 del 28/06/2000 – Supplemento Straordinario n. 91,



ha approvato, secondo quanto disposto all'art. 12 della L.R. 25/1998, il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – 1° Stralcio relativo ai rifiuti urbani ed assimilati;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale Toscana 25 febbraio 2004, n. 14/R, "Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche", e successive modifiche ed integrazioni;

RICORDATO quanto stabilito con il proprio, precedente, Provvedimento dirigenziale n. 68/EC del 17 aprile 2008, con il quale si è provveduto a precisare la nozione di "quantità massima di rifiuti gestibile o trattabile nell'impianto";

VISTO il Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta provinciale n. 490 dell'11 agosto 2005, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate la modulistica e le istruzioni tecnico – amministrative per la predisposizione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e della relativa documentazione tecnica (art. 5, Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59), già approvate dal "Comitato regionale di Coordinamento D.Lgs. 59/2005" nella seduta del 15.07.2005, così come aggiornate in sede di Comitato regionale di Coordinamento D.Lgs. 152/2006 in data 1/08/2011;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2010, n. 885 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Revoca DGR. 15.6.2009 n. 195 e DGR. 20.7.2009 n. 631";

VISTA la domanda, completa della relativa documentazione tecnica, presentata, al SUAP di Terranuova Bracciolini, pratica SUAP n. 46/2012, ns. prot. n. 45294 del 08.03.2012, da T.B. S.p.A., con sede legale in Via Benedetto Varchi n. 34, in Comune di Firenze, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto sito nel Comune di Terranuova Bracciolini, S.P. di Piantravigne n. 7, Località Casa Rota, in quanto l'attività esercitata nello stesso è ricompresa al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;



RICORDATO che T.B. S.p.A. ha consegnato anche copia cartacea della domanda, completa della relativa documentazione tecnica, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con nota ns. prot. n. 59512 del 30.03.2012;

VALUTATA l'attuale situazione impiantistica e gestionale, come documentato dalle seguenti autorizzazioni ambientali già in possesso di T.B. S.p.A.:

- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 22 febbraio 2008, n. 25/EC – Autorizzazione alla gestione rifiuti;
- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 15 luglio 2008, n. 111/EC – Modifica autorizzazione alla gestione rifiuti;
- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 25 maggio 2010, n. 86/EC – Modifica autorizzazione alla gestione rifiuti;
- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 09 agosto 2010, n. 137/EC – Modifica autorizzazione alla gestione rifiuti;
- Provincia di Arezzo, Ordinanza del Presidente 29 maggio 2012, n. 99 – Modifica autorizzazione alla gestione rifiuti;
- Provincia di Arezzo, Ordinanza del Presidente 30 novembre 2012, n. 254 – Modifica autorizzazione alla gestione rifiuti – proroga;
- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 11 dicembre 2012, n. 183/EC – Modifica autorizzazione alla gestione rifiuti per l'anno 2012 – Proroga ultimazione lavori;
- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 30 agosto 2011, n. 165/EC, Autorizzazione allo scarico in acque superficiali;

VISTA, inoltre, la nota della Regione Toscana in data 20/02/2012, prot. n. AOO – GRT / 00500148, ns. prot. n. 33799 del 21/02/2012, con la quale viene precisato che *“... tenuto conto del mutato quadro normativo e di quanto specificato ai punti precedenti, in caso di revisione dell'autorizzazione da parte degli uffici provinciali competenti, si ritiene che l'impianto di trattamento meccanico biologico di Casa Rota potrà essere classificato come impianto di smaltimento e l'operazione più correttamente attribuibile risulta essere l'operazione D13 di cui all'allegato B della Parte IV del Dlgs152/2006. ...”*;

VISTA l'asseverazione e la quietanza del relativo versamento, effettuato a favore della Provincia, in data 7 marzo 2012, da T.B. S.p.A., quale tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24 aprile 2008 e D.G.R.T. 885/2010, presentati con nota ns. prot. n. 45294 del 08.03.2012;

PRESO ATTO senza rilievi dell'asseverazione e del relativo pagamento degli oneri istruttori;

VERIFICATO che il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, avendo provveduto alla pubblicazione di annuncio di avvio del procedimento sul quotidiano “Corriere di Arezzo” del 18 aprile 2012;

PRESO ATTO che non risulta pervenuta alla Provincia alcuna osservazione nel termine di cui al comma 4 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, né in data successiva;



RICHIAMATO il Verbale della Conferenza di Servizi della seduta in data 14 giugno 2012 convocata, secondo quanto disposto dal comma 5 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dal quale risulta che:

“... (omissis) L'Ufficio comunica che l'A.I.T., assente, ha inviato, in data 13.06.2012, via fac simile, una nota con la quale comunica che: “...Gli unici scarichi destinati alla fognatura pubblica sono di origine domestica...e pertanto sempre ammessi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, risultando comunque necessario il rispetto del Regolamento adottato dal Gestore del servizio idrico integrato.

Non si rileva quindi la necessità di rilasciare autorizzazione allo scarico da parte di questa Autorità.

Ricordiamo che qualora durante la Conferenza o a seguito di eventuale documentazione integrativa presentata dalla Ditta, dovesse emergere la necessità di attivare scarichi di reflui industriali o di acque meteoriche nella pubblica fognatura, dovrà essere richiesta preventivamente specifica autorizzazione...”.

... (omissis)

Dopo approfondita discussione, la Conferenza ritiene, con parere unanime, di sospendere l'esame della pratica, anche per l'assenza dei rappresentanti del Comune e dell'ATO Toscana Sud.

Lo stesso verrà ripreso a seguito della presentazione della seguente documentazione integrativa, da presentare, entro 60 giorni dalla data del presente Verbale, a tutti gli Enti componenti la Conferenza:

- *referimenti catastali dell'impianto;*
- *copia dell'avvenuta pubblicazione dell'annuncio su quotidiano;*
- *descrizione dettagliata dei processi produttivi, con le specifiche impiantistiche, individuando, per le diverse fasi, le singole capacità produttive e i quantitativi e le tipologie dei rifiuti attualmente autorizzate e da autorizzare; in questo contesto, dovranno essere individuate le diverse operazioni di gestione rifiuti che vengono condotte;*
- *specifiche impiantistiche del biofiltro, impianto di deumidificazione, filtro a maniche;*
- *riepilogo dei flussi produttivi degli ultimi 3 anni;*
- *descrizione dei sistemi di separazione delle AMPP dalle AMDNC, dando adeguato conto del dimensionamento delle vasche di raccolta delle AMPP stesse;*
- *planimetria aggiornata indicante tutti i punti di scarico delle acque ed il pozzetto di controllo relativo allo scarico S1;*
- *potenzialità termica del gruppo elettrogeno di emergenza;*
- *dimensionamento della vasca del percolato e tempi medi di svuotamento;*
- *elaborato relativo alla valutazione dei rischi esplosivo e di esposizione ad agenti chimici per i lavoratori;*
- *piano di controllo e monitoraggio di insetti e roditori;*
- *piano di manutenzione dell'impianto nel suo complesso;*
- *versione aggiornata del piano di controllo completa delle procedure di controllo gestionali già attuate, comprensivo degli aspetti di riduzione degli odori;*



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 6 di 60

- *proposta di piano delle analisi merceologiche della FORSU in base alle modalità di raccolta... (omissis)*;

VISTA l'ulteriore documentazione presentata da T.B. S.p.A. con note, ns. prot. n. 135957 del 06.08.2012 e n. 166374 del 10.10.2012, al fine di soddisfare le richieste formulate dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 14 giugno 2012;

RICHIAMATO il Verbale della Conferenza di Servizi della seduta in data 22 ottobre 2012, convocata, secondo quanto disposto dal comma 5 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dal quale risulta che:

"... (omissis) L'Ufficio comunica che l'A.I.T., assente, ha inviato, in data 18.10.2012, via pec, una nota con la quale comunica che: "...siamo a confermare quanto già comunicato con nostra prot. n. 5490 del 13/06/2012..."

"... (omissis)

Su richiesta dei presenti il Gestore specifica che i due filtri a maniche presenti trattano tutta l'aria in uscita dai capannoni ed hanno una funzione prevalentemente di sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Conferenza, inoltre, prende atto senza rilievi che attualmente il Gestore utilizza l'indice respirometrico dinamico potenziale, secondo la norma UNI/TS 11184; a fronte di richiesta in tal senso formulata dai presenti, lo stesso Gestore conferma la disponibilità nel continuare ad utilizzare tale metodo.

"... (omissis)

Dopo approfondita discussione, la Conferenza ritiene, con parere unanime, di sospendere l'esame della pratica, anche per l'assenza dei rappresentanti del Comune e dell'Az. U.S.L. n. 8.

Lo stesso verrà ripreso a seguito della presentazione della seguente documentazione integrativa, da presentare, entro 60 giorni dalla data del presente Verbale, a tutti gli Enti componenti la Conferenza:

- *planimetria aggiornata indicante tutti i punti di scarico delle acque ed il codice del pozzetto di controllo relativo allo scarico S1;*
- *descrizione della procedura di gestione e manutenzione delle vasche di raccolta delle acque meteoriche ed indicazione della modalità di attivazione delle paratie per la separazione delle AMPP dalle acque di seconda pioggia;*
- *indicazione delle potenzialità delle diverse fasi di trattamento nello scenario in cui i rifiuti in ingresso derivino dalla sola raccolta differenziata;*
- *elenco delle procedure ISO 14.001:2004 attualmente applicate nell'impianto, specificando quelle che hanno eventuali, dirette, connessioni con il piano di controllo presentato;*
- *versione aggiornata del piano di controllo che indichi: i parametri di processo e la*



- frequenza del loro monitoraggio; i parametri utilizzati per la manutenzione dei sistemi di abbattimento; i parametri per il monitoraggio dei consumi energetici;*
- *documento che illustri le procedure di prevenzione e le procedure applicate in caso di emissioni fuggitive ed eccezionali... (omissis)";*

VISTA l'ulteriore documentazione presentata da T.B. S.p.A. con nota, ns. prot. n. 208011 del 20 dicembre 2012, al fine di soddisfare le richieste formulate dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 22 ottobre 2012;

RICHIAMATO il Verbale della Conferenza di Servizi della seduta in data 7 maggio 2013, convocata, secondo quanto disposto dal comma 5 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dal quale risulta che:

"... (omissis) L'Ufficio comunica che l'A.I.T., assente, ha inviato, in data 07.05.2013, via facsimile, una nota con la quale comunica che: "...siamo a confermare quanto già comunicato con nostra prot. n. 5490 del 13/06/2012..."

... (omissis)

La Conferenza, con parere unanime, ritiene che si possa procedere al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, da parte dell'Organo competente, nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni, rispetto a quelle proposte nell'istruttoria:

- *l'attivazione della paratia per la separazione delle AMPP dalle AMDNC dovrà avvenire al raggiungimento di un volume di AMPP pari a 70 m³;*
- *la caratterizzazione merceologica del sovrallo dovrà riguardare anche i metalli non ferromagnetici e la determinazione del p.c.i.;*
- *tra i parametri previsti per la caratterizzazione della FOS dovrà essere incluso il parametro DOC secondo le modalità previste dal D.M. 27.09.2010;*
- *in caso di eventuale superamento del valore di riferimento di 300 ouE/m³ dovranno essere attivate le procedure previste in caso di emissione fuggitiva/eccezionale;*
- *nella relazione annuale dovranno essere indicate le procedure seguite per la manutenzione ordinaria/straordinaria del biofiltro;*
- *nella relazione annuale dovranno essere indicati i dati relativi all'apertura delle porte, salvo situazioni di malfunzionamento in cui dovranno essere applicate le procedure previste in caso di emissioni fuggitive/eccezionali;*
- *misurazione delle emissioni acustiche diurne e notturne ai recettori entro il primo anno di validità dell'A.I.A.*

A.R.P.A.T. effettuerà il seguente controllo programmato:

- *ispezione presso l'impianto con cadenza biennale;*
- *nell'ambito dell'ispezione biennale saranno effettuati almeno i seguenti controlli e campionamenti:*
 - *campionamento scarico AMPP;*
 - *campionamento FOS (analisi chimica, compreso il parametro DOC, e IRD potenziale);*



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 8 di 60

- *campionamento sovvallo;*
- *campionamento ammendante compostato misto;*
- *campionamento scarto da linea di compostaggio;*
- *verifica dei parametri di processo e gestione dell'impianto;*
- *controllo delle fasi di prelievo delle emissioni derivanti dal biofiltro;*
- *controllo della fase di pesatura della FOS e dei rifiuti in ingresso.*

Infine, la Conferenza si è soffermata a lungo sugli aspetti relativi alle quantità massime trattabili nell'impianto a seconda delle diverse tipologie di rifiuto nello stesso trattato. Al fine di assicurare condizioni di flessibilità nella gestione dell'impianto la Conferenza invita il Gestore a valutare la possibilità, tenuto conto dei flussi registrati negli ultimi anni, di individuare ulteriori ipotesi di configurazione dei flussi all'impianto, diverse da quelle poste all'esame della Conferenza... (omissis)";

VISTA l'ulteriore documentazione presentata da T.B. S.p.A. con nota, ns. prot. n. 88718 del 13 maggio 2013, al fine di soddisfare le richieste formulate dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 7 maggio 2013;

RICORDATO che T.B. S.p.A. è in possesso della certificazione ISO 14001:2004, e che tale registrazione avrà validità sino al 13.09.2013;

CONSIDERATO che dall'analisi dei quantitativi complessivi di rifiuti da trattare discende la necessità di procedere, da parte della Società, alla presentazione di garanzie finanziarie da prestare in favore di questa Provincia, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della L.R.T. n. 25/1998 e della D.G.R.T. del 06/08/2012, n. 743, per l'importo di € 1.239.600,00, da ridurre del 40% e, pertanto, per l'importo di € 743.760,00 per le operazioni di gestione rifiuti;

RICORDATO che, secondo quanto disposto dal comma 16 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006, "L'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:

- a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- c) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della quarta parte del presente decreto; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima quarta parte del presente decreto;
- d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
- e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale";



CONSIDERATO che, secondo il comma 1, dell'art. 29-bis del D.Lgs. 152/2006, "L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII è rilasciata tenendo conto di quanto indicato nell'allegato XI e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4, e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti...";

VISTE le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, applicabili all'attività condotta nell'impianto da T.B. S.p.A., in particolare:

- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 31 gennaio 2005 – Allegati I, II;
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 gennaio 2007;

PRECISATO che, a norma comma 11 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, "Le autorizzazioni integrate ambientali, rilasciate ai sensi del presente decreto, sostituiscono ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali";

VISTO l'art. 29-sexies, del D.Lgs. 152/2006, che stabilisce le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

CONSIDERATO che l'art. 29-septies, del D.Lgs. 152/2006, prevede, qualora ciò risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili;

RITENUTO di fissare le prescrizioni ed i limiti di emissione, conseguenti all'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), nonché la frequenza e le modalità di comunicazione dei dati ottenuti, come riportati nell'Allegato Tecnico e nel Piano di Controllo, allegati al presente atto;

VISTO il Piano di Controllo, previsto dal comma 6 dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006, contenuto nella documentazione tecnica allegata alla domanda, e, dunque, sottoposto anch'esso all'esame della Conferenza di Servizi;

DISPONE

1. **DI RILASCIARE**, con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 7 maggio 2013, per le motivazioni in narrativa riportate, Autorizzazione Integrata Ambientale, nel rispetto ed a seguito della procedura stabilita dall'art. 29-quater, del D.Lgs. 152/2006, a T.B. S.p.A., con sede legale in Via Benedetto Varchi n. 34, in Comune di Firenze, relativa all'attività condotta presso l'impianto sito nel Comune di Terranuova Bracciolini, S.P. di Piantravigne n. 7, Località Casa Rota, individuata dal punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 – Impianto per l'eliminazione dei



rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno, secondo le prescrizioni contenute nei seguenti Allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato Tecnico;
- Piano di Controllo;

2. **DI DARE ATTO** che le Migliori Tecniche Disponibili proposte dal Gestore risultano applicate o da applicare, come precisato al Punto 1 dell'Allegato Tecnico al presente Provvedimento;

3. **DI PRECISARE** che la presente autorizzazione costituisce autorizzazione alla gestione di rifiuti, nell'impianto T.B. S.p.A., ubicato in S.P. di Piantravigne n. 7, Località Casa Rota, in Comune di Terranuova Bracciolini, per i quantitativi annui, tipologie ed operazioni riportati al **paragrafo 4.1 dell'Allegato Tecnico**;

4. **DI DARE ATTO** che il presente Provvedimento ha validità di **6 (sei) anni**, ai sensi, del comma 3, dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e, pertanto, andrà a scadere il giorno **4 luglio 2019**; il rinnovo dovrà essere richiesto dal Gestore almeno **6 mesi** prima della scadenza;

5. **DI DISPORRE** che T.B. S.p.A. presenti, entro 30 giorni dalla data di adozione del provvedimento finale di competenza del SUAP, idonee garanzie finanziarie in favore di questa Provincia, per l'esercizio dell'impianto, intestate alla Società stessa; tali garanzie dovranno essere prestate, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della L.R.T. n. 25/1998 e della D.G.R.T. del 06/08/2012, n. 743, per l'importo di **€ 743.760,00**, secondo le disposizioni richieste, di cui allo schema da ritirare presso l'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia, precisando che tali garanzie dovranno avere una validità sino, almeno, al **4 luglio 2021**. La Provincia dovrà espressamente accettare tali garanzie;

6. **DI DISPORRE** che T.B. S.p.A., entro 30 giorni dalla data di scadenza della certificazione ISO 14001:2004 e, comunque, entro 30 giorni dalle successive date di scadenza della stessa certificazione, presenti a questo Ufficio valida documentazione attestante il mantenimento della certificazione stessa, ovvero, presenti nuove garanzie finanziarie per la copertura dell'intero importo di **€ 1.239.600,00**;

7. **DI PRECISARE** che, ai sensi del comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà comunicare alla Provincia ed al Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo, con preavviso di almeno 15 giorni, la data in cui effettuerà il primo autocontrollo relativo al biofiltro, che dovrà avvenire, comunque, entro 90 giorni dalla data di adozione del provvedimento finale di competenza del SUAP;

8. **DI DARE ATTO** che, ai sensi del comma 11 dell'art. 29-quater, del D.Lgs. 152/2006, "le autorizzazioni integrate ambientali, rilasciate ai sensi del presente decreto, sostituiscono ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali". In particolare, l'elenco degli atti sostituiti sono di seguito riportati:



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 11 di 60

- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 22 febbraio 2008, n. 25/EC – Autorizzazione alla gestione rifiuti;
- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 15 luglio 2008, n. 111/EC – Modifica Autorizzazione alla gestione rifiuti;
- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 25 maggio 2010, n. 86/EC – Modifica Autorizzazione alla gestione rifiuti;
- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 09 agosto 2010, n. 137/EC – Modifica Autorizzazione alla gestione rifiuti;
- Provincia di Arezzo, Ordinanza del Presidente 29 maggio 2012, n. 99 – Modifica Autorizzazione alla gestione rifiuti;
- Provincia di Arezzo, Ordinanza del Presidente 30 novembre 2012, n. 254 – Modifica autorizzazione alla gestione rifiuti – proroga;
- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 11 dicembre 2012, n. 183/EC – Modifica autorizzazione alla gestione rifiuti per l'anno 2012 – Proroga ultimazione lavori;
- Provincia di Arezzo, Provvedimento dirigenziale 30 agosto 2011 n. 165/EC, Autorizzazione allo scarico in acque superficiali;

9. **DI CONFERMARE**, al 31/12/2013, il termine previsto al punto 2 della parte dispositiva del Provvedimento Dirigenziale n. 183/EC del 11/12/2012 relativo alla ultimazione della palazzina servizi, destinata ad accogliere: ingresso, reception, laboratori, locali tecnologici, archivio, uffici, sala riunioni, punto di ristoro, servizi igienici, spogliatoi, nonché per l'utilizzo della struttura prefabbricata realizzata temporaneamente in vece di tale manufatto;

10. **DI PRECISARE** che l'impianto dovrà essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e puntualizzazioni contenute nel presente atto. Alcune delle prescrizioni contenute nel presente atto possono includere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati prodotti e ne ribadiscono, pertanto, il contenuto, definendolo, se del caso, in modo più preciso; qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni;

11. **DI PRECISARE** che l'impianto dovrà essere condotto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte le misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico sanitari e/o ambientali, nonché dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza od incolumità degli addetti;

12. **DI PRECISARE** che il Gestore dovrà comunicare alla Provincia, tramite SUAP, eventuali modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'art. 5, comma 1, lettera I), del D.Lgs. 152/2006, nonché le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, come stabilito dall'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006. A seguito di tali comunicazioni la Provincia procederà secondo quanto previsto all'art. 29-nonies, del D.Lgs. 152/2006;



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 12 di 60

13. DI PRECISARE che potrà essere disposto il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale nelle ipotesi e secondo le modalità stabilite nell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006;

14. DI PRECISARE, in ottemperanza di quanto prescritto all'articolo 5, comma 3, della L. 241/1990 che:

- l'unità organizzativa responsabile del procedimento di cui al presente Provvedimento amministrativo è il Servizio Ecologia della Provincia di Arezzo, con sede in Via Spallanzani, 23 – Arezzo;
- è stata assegnata al Dott. Patrizio Lucci la responsabilità del procedimento di cui all'oggetto;
- copia del presente atto e degli atti relativi al procedimento restano disponibili in visione presso il Servizio Ecologia di cui sopra;

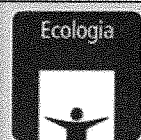
15. DI PRECISARE che, come previsto dall'art. 29-decies, commi 1, 2 e 8, del D.Lgs. 152/2006, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti al Gestore, secondo le modalità e le frequenze stabilite dalla presente autorizzazione, come pure i risultati dei controlli programmati delle emissioni richiesti dalle condizioni della presente autorizzazione, o, comunque, in possesso della Provincia, vengono messi a disposizione del pubblico per mezzo del Servizio Ecologia nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 195/2005;

16. DI PRECISARE, inoltre, che, ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della L. n. 241/1990, avverso il presente atto gli interessati possono presentare ricorso gerarchico al Segretario Generale della Provincia di Arezzo, entro 30 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, ovvero, ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Toscana, ovvero, in alternativa, ricorso Straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data di ricevimento.

Il presente Provvedimento viene trasmesso al SUAP del Comune di Terranuova Bracciolini per l'adozione del provvedimento finale di competenza.

Resta inteso che sarà cura di tale ufficio inviare copia del Provvedimento finale sia a questo Servizio, come pure a tutti gli Enti coinvolti nell'endoprocedimento, e più precisamente:

- Comune di Terranuova Bracciolini;
- Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani - ATO Toscana Sud;
- Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo;
- Dipartimento della prevenzione della U.S.L. n. 8;
- Regione Toscana – Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico;
- Regione Toscana – Area Rifiuti e Bonifiche;
- Direzione generale A.R.P.A.T.;
- Sezione regionale del Catasto Rifiuti;
- Sezione regionale della Toscana dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 13 di 60

- gestione dei rifiuti;
- Sezione Nazionale Catasto Rifiuti, tramite il Catasto telematico;
- Provincia di Arezzo – Servizio Difesa del Suolo;
- Polizia provinciale, per le funzioni di controllo di competenza.

Il presente Provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale per 15 giorni consecutivi.

Stante l'urgenza, il presente Provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

Sono fatte salve prescrizioni, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti ed organismi.

Allegati:

1. Allegato Tecnico;
2. Piano di Controllo;
3. Piano di Controllo presentato dal Gestore.

PA/PL/PS

IL DIRIGENTE
Dott. Patrizio Lucci



INDICE ALLEGATI

1. ALLEGATO TECNICO	15
1. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	15
2. ARIA - EMISSIONI IN ATMOSFERA	17
3. ACQUA - SCARICO DI ACQUE REFLUE	17
4. RIFIUTI	18
4.1 GESTIONE RIFIUTI - QUANTITATIVI E TIPOLOGIE AUTORIZZATI	18
4.2 PROCEDURE DI RICEZIONE DEI RIFIUTI E CONDIZIONI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	22
5. EMISSIONI SONORE	22
6. CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO	23
2. PIANO DI CONTROLLO	24
1. PREMessa	24
2. PRESCRIZIONI GENERALI	24
3. VERIFICA DELLA CONCENTRAZIONE DI ODORE	24
4. VERIFICA DELL'APERTURA DELLE PORTE	25
5. CONTROLLO FOS E AMMENDANTE PRODOTTI	25
6. CONTROLLI SUL SOVVALLO PRODOTTO	25
7. EMISSIONI SONORE	25
8. ARCHIVIAZIONE E COMUNICAZIONE DATI	25
9. CONTROLLI PROGRAMMATI	26
3. PIANO DI CONTROLLO PRESENTATO DAL GESTORE, NS. PROT. N. 208011 DEL 20.12.2012.....	28
PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA, NS. PROT. N. 45294 DEL 08.03.2012	57
PLANIMETRIA SCARICHI IDRICI, NS. PROT. N. 208011 DEL 20.12.2012	59



1. ALLEGATO TECNICO

1. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il Gestore è tenuto ad applicare all'impianto le Migliori Tecniche Disponibili proposte dal Gestore stesso e di seguito elencate.

MTD	D.M. 29 GENNAIO 2007 GESTIONE RIFIUTI - IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO	APPLICATA
	Tabella 51	
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
<u>Caratterizzazione preliminare del rifiuto</u>		
Caratteristiche chimico-fisiche Classificazione del rifiuto e codice CER Modalità di conferimento e trasporto		Sì
<u>Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto</u>		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto Pesatura del rifiuto Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione		Sì
<u>Congedo automezzo</u>		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote Sistemazione dell'automezzo sulla pesa Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione Congedo dell'automezzo Registrazione del carico su registro di carico e scarico		Sì
Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati		Sì
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto		Sì
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati		Sì
Minimizzazione della durata dello stoccaggio		Sì
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio		Sì
Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio		Sì
Trattamento meccanico/biologico		
Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti		Sì
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione		Sì
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es.		Sì



Ecologia

Provvedimento dirigenziale

PROVINCIA
DI AREZZO

N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 16 di 60

ingombranti)		
Trattamento di biostabilizzazione della frazione organica secondo le procedure indicate in D 3.3 ed E 2		Sì
Controllo qualità dei rifiuti trattati		Sì
Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali		Sì
Trattamento delle emissioni gassose		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento		Sì
Consumi energetici compresa la valutazione		Sì
Abbattimento delle polveri		Sì
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali individuati nei paragrafi D 4 ed E 2.3		Sì
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto		
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite		Sì
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione		Sì
Caratterizzazione dei residui solidi		
Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento/recupero dei residui		Sì
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso		Sì
Sistemi di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMS)		Sì
Certificazioni EN ISO 14001		Sì
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo		Sì
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini		Sì
Apertura degli impianti al pubblico		Sì
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o via internet		Sì
Aspetti tecnici e tecnologici del trattamento aerobico	Paragrafo E 2.1	
Fase di biossidazione: Parametri di processo		Sì
Fase di biossidazione: Parametri impiantistici		Sì
Accorgimenti impiantistici consigliati per la fase di maturazione		Sì
Aspetti tecnici e tecnologici dei presidi ambientali		
Biofiltro	Paragrafo E 2.3	Sì



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 17 di 60

2. ARIA - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le caratteristiche tecniche dei punti di emissione sono riportati nella **Tabella A**.

TAB. A - Caratteristiche delle emissioni

Sigla	Origine	Portata (Nm ³ /h)	Sezione Camino (m ²)	Velocità m/s	Temp (°C)	Altezza Camino (m)	Durata Emissione		Abbattimento
							h/g	gg/a	
E1	Stoccaggio e selezione RSU/RSAU Stoccaggio e pretrattamento Rifiuti organici da raccolta differenziata Fermentazione accelerata Maturazione raffinazione	120.000 ^a	1.200 ^b	-	-	-	-	-	Torri di umidificazione Biofiltro
1	Aspirazione dei gas di scarico dei mezzi conferitori	Art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/2006							
2	Aspirazione dei gas di scarico dei mezzi conferitori	Art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/2006							
3	Aspirazione dei gas di scarico dei mezzi conferitori	Art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/2006							
4	Aspirazione dei gas di scarico dei mezzi conferitori	Art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/2006							
5	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio (970 kWt)	Art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/2006							

^a portata in ingresso al biofiltro - ^b superficie utile del biofiltro

3. ACQUA - SCARICO DI ACQUE REFLUE

Le caratteristiche degli scarichi sono riportati nella **Tabella B**.

TAB. B – Caratteristiche e origine degli scarichi di acque reflue

Sigla	Tipo di refluo	Trattamento	Recapito
S1	Acque meteoriche di prima pioggia (AMPP)	Vasca di raccolta Filtro a sabbia	Borro Riofi (acqua superficiale)
	Acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC)	-	
S2	Acque reflue domestiche	Vasca di sedimentazione solidi	Pubblica fognatura



PRESCRIZIONI

1. Per lo scarico di AMPP dovranno essere osservati i limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 nel pozzetto di ispezione, a valle del sistema di trattamento e prima della confluenza con altri scarichi, individuato dalla sigla PC1;
2. i limiti tabellari non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente a tale scopo;
3. il Gestore dovrà mantenere efficiente l'impianto di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e l'adeguata manutenzione;
4. il Gestore dovrà comunicare qualsiasi modifica apportata agli scarichi ed al loro processo di formazione o l'eventuale apertura di nuove bocche di scarico;
5. il Gestore dovrà rispettare, per lo scarico in fognatura, quanto previsto dal Regolamento adottato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato;
6. l'attivazione della paratia per la separazione delle AMPP dalle AMDNC dovrà avvenire al raggiungimento di un volume di AMPP pari a 70 m³.

4. RIFIUTI

4.1 GESTIONE RIFIUTI - QUANTITATIVI E TIPOLOGIE AUTORIZZATI

Le tipologie, i quantitativi annui e le attività di gestione rifiuti svolte all'interno dell'impianto sono quelli riportati nelle sottostante **Tabella C**.

Il quantitativo massimo di rifiuti gestibile o trattabile è intesa come il quantitativo massimo di rifiuti, prodotti da terzi e/o conferiti da terzi, accettabili all'ingresso all'impianto per ogni anno solare, senza considerare le eventuali giacenze riferite al 31/12 dell'anno precedente e gli eventuali quantitativi di rifiuti prodotti dall'impianto stesso se gestiti quale deposito temporaneo.



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 19 di 60

TAB. C – Tipologie, attività di trattamento e quantità di rifiuti gestiti

Sezione impiantistica	Tipologia di rifiuto	Quantitativo		Tipologia di trattamento ed operazione condotte (Allegati B e C Parte IV D.Lgs. 152/2006)	Materiali ottenuti	Note
		Trattamento massimo (t/a)	Stoccaggio (t)			
Linea trattamento Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e Rifiuti Solidi Assimilabili agli Urbani (RSAU) con stabilizzazione della frazione organica	CER 20 03 01 - Rifiuti Urbani non differenziati	120.000		<ul style="list-style-type: none"> - Ricezione preselezione e - Triturazione e vagliatura - Separazione metalli (D13) 	<p>Sovvallo da selezione meccanica RU (CER 19 12 12)</p> <p>Frazione organica compostabile</p> <p>Ferro e acciaio da separazione meccanica (CER 19 10 01)</p> <p>Rifiuti non specificati altrimenti (reflui liquidi di drenaggio rifiuti - percolati) (CER 19 05 99)</p> <p>R13 - R1 - R4 - R11 - D1 - D8 - D9 - D10</p>	La linea di selezione e trattamento dei rifiuti solidi urbani tal quali con stabilizzazione della frazione organica potrà essere alimentata con quantitativi di rifiuti superiori alle 75.000 t/anno solo nella eventualità che le esigenze di conferimento del bacino d'utenza dell'impianto non raggiungano le 15.000 t/anno di rifiuti differenziati da destinare alla linea di produzione di ammendante compostato misto e verde, secondo rapporti proporzionalmente adeguati fra le quantità di rifiuto in ingresso alle due linee impiantistiche.



Ecologia

Provvedimento dirigenziale



PROVINCIA
DI AREZZO

N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 20 di 60

Sezione impiantistica	Tipologia di rifiuto	Quantitativo		Tipologia di trattamento ed operazione condotte (Allegati B e C Parte IV D.Lgs. 152/2006)	Materiali ottenuti	Note
		Trattamento massimo (t/a)	Stoccaggio (t)			
Linea trattamento Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e Rifiuti Solidi Assimilabili agli Urbani (RSAU) con stabilizzazione della frazione organica	Frazione organica compostabile derivante dalla linea di selezione meccanica	50.000		Biossidazione accelerata Maturazione (D8)	Frazione organica da selezione meccanica di rifiuti indifferenziati stabilizzata fino ad un IRD ≤ 1.000 mg O ₂ /kg SV x h da inviare ad utilizzi tecnici, ai sensi del punto 4.3.3 del Piano regionale (Del. C.R. 88/1998) e s.m.i (CER 19.05.03)	



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 21 di 60

Sezione impiantistica	Tipologia di rifiuto	Quantitativo		Tipologia di trattamento ed operazione condotte (Allegati B e C Parte IV D.Lgs. 152/2006)	Materiali ottenuti	Note
		Trattamento massimo (t/a)	Stoccaggio (t)			
Linea di trattamento dei Rifiuti Organici derivanti da Raccolta Differenziata	<ul style="list-style-type: none"> - CER 02 01 03 - scarti di tessuti vegetali - CER 03 01 01 - scarti di corteccia e sughero - CER 03 01 05 - segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 - CER 03 03 01 - scarti di corteccia e legno - CER 03 03 07 - scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone - CER 04 02 21 - rifiuti da fibre tessili grezze - CER 15 01 03 - imballaggi in legno - CER 20 01 08 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense - CER 20 01 38 - legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 - CER 20.02.01 - rifiuti biodegradabili - CER 20 03 02 - rifiuti dei mercati 	15.000	400	<ul style="list-style-type: none"> - Ricezione - miscelazione - Biossidazione accelerata - Maturazione - Raffinazione - stoccaggio (R13, R3)	Ammendante compostato misto ed ammendante compostato verde a norma del Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88" Sovvallo da raffinazione ammendante compostato (CER 19 05 01) Ferro e acciaio da separazione meccanica (CER 19 10 01) Reflui liquidi di drenaggio rifiuti (percolati) (CER 19 05 99) R 13 – R 1 – R 4 – D 1 – D 8 – D 9 – D 10	



4.2 PROCEDURE DI RICEZIONE DEI RIFIUTI E CONDIZIONI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

PRESCRIZIONI

1. L'impianto deve essere condotto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico sanitari e/o ambientali, nonché dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti;
2. devono essere evitati odori, rumori o altre emissioni moleste;
3. devono essere attuate tutte le precauzioni affinché siano evitati disturbi per la popolazione nelle fasi di carico, di trasporto e di conferimento del materiale/rifiuto; tra le precauzioni necessarie si ricordano le seguenti:
 - i. che i camion utilizzati siano dotati di cassoni chiusi;
 - ii. che i trasporti, preferibilmente, siano effettuati durante le prime ore del mattino;
4. il rifiuto urbano indifferenziato deve essere inviato alla linea di selezione e trattamento entro 48 ore dal suo ingresso all'impianto;
5. i processi di compostaggio e di stabilizzazione devono assicurare, nella fase termofila, che il materiale organico in biossidazione accelerata permanga per almeno tre giorni ad una temperatura non inferiore a 55 °C;
6. il processo di compostaggio deve essere condotto nel rispetto delle previsioni di cui all'Allegato 2, punto 2.4 e/o punto 2.5, del D.Lgs. 75/2010, e, al termine del processo, l'ammendante compostato dovrà avere le caratteristiche indicate nell'Allegato stesso;
7. nella preparazione della miscela da avviare al compostaggio deve essere garantito l'impiego di almeno il 30% in peso di materiale ligneo-cellulosico;
8. al termine del processo, la FOS (Frazione Organica Stabilizzata) deve avere un Indice Respirometrico Dinamico minore o uguale a 1.000 mg O₂/ kg SV x h;
9. deve essere garantito il rispetto della normativa vigente sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc. previsti dalla normativa stessa;
10. dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sulla razionale collocazione dei materiali in deposito e sulle cautele da adottare nella movimentazione dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali accidentali sversamenti ed incidenti.

5. EMISSIONI SONORE

PRESCRIZIONI

1. L'impianto dovrà rispettare i valori limite di immissione ed emissione relativi alla classe di destinazione d'uso del territorio attribuita, dal Piano di Classificazione Acustica Comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Terranuova Bracciolini n. 70 del 27 ottobre 2005, all'area dove è ubicato l'impianto, nonché le eventuali prescrizioni ivi contenute.



6. CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

PRESCRIZIONI

1. In caso di emissioni fuggitive/eccezionali, il Gestore dovrà, tempestivamente, darne comunicazione alla Provincia, al Comune, al Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo e all'Az. U.S.L. n. 8, specificando: le cause, gli interventi intrapresi e/o da intraprendere ed i tempi necessari per ripristinare le condizioni di normale esercizio; la avvenuta riattivazione delle normali condizioni dovrà essere comunicata ai medesimi Enti;
2. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale;
3. in caso si riscontrino, in fase di autocontrollo delle emissioni derivanti dal biofiltro, il superamento del valore di riferimento di $300 \text{ ou}_E/\text{m}^3$ dovranno essere attivate le procedure previste in caso di emissioni fuggitive/eccezionali;
4. dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva dell'attività ed il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
5. in caso di riconversione, totale o parziale delle aree, queste sono soggette a verifiche atte a comprovare le condizioni di integrità ambientale, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 9 della L.R. 25/1998.



2. PIANO DI CONTROLLO

1. PREMESSA

Il Piano di Controllo presentato dal Gestore, così come integrato e modificato dalle sottoindicate precisazioni e prescrizioni, costituisce il Piano di Controllo dell'impianto previsto dall'art. 29-sexies, comma 6, del D.Lgs. 152/2006. Nell'**ALLEGATO 3** è riportato il Piano di Controllo presentato dal Gestore.

2. PRESCRIZIONI GENERALI

1. Il primo autocontrollo relativo al biofiltro dovrà essere effettuato entro 90 giorni dalla data di adozione del provvedimento finale di competenza del SUAP, che dispone il rilascio dell'autorizzazione, per poi proseguire con la frequenza prevista;
2. il Gestore dovrà segnalare, con preavviso di almeno 15 giorni, al Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo, le date cui intende effettuare i prelievi per gli autocontrolli;
3. i punti di prelievo, essendo postazioni di lavoro, dovranno rispettare la vigente normativa di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
4. ai sensi del comma 5, dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
5. le modalità di campionamento e di analisi sono quelle previste dalla normativa vigente; nel caso in cui, per particolari inquinanti, nella normativa vigente non siano previsti i metodi di campionamento ed analisi, questi dovranno essere concordati preventivamente con il Dipartimento A.R.P.A.T.;
6. il Gestore dovrà garantire l'efficienza dei sistemi di abbattimento delle emissioni siano esse in aria, acqua e sonore;
7. il Gestore dovrà rispettare i programmi di manutenzione ed ispezione dei sistemi di contenimento ed abbattimento riportati nella documentazione prodotta;
8. dovranno essere tenuti appositi Registri delle analisi ed appositi Registri degli interventi sugli impianti di abbattimento; ogni interruzione del loro funzionamento deve essere annotata nel predetto Registro. I Registri devono essere disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo previsti dalla normativa vigente;
9. una sintesi dei risultati degli autocontrolli dovrà essere inviata alla Provincia e al Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo entro 30 giorni dalla loro disponibilità, in formato elettronico.

3. VERIFICA DELLA CONCENTRAZIONE DI ODORE

In ciascuno dei monitoraggi trimestrali previsti, nelle n. 10 posizioni fisse di monitoraggio, dovrà essere determinata la concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica (metodo normato UNI EN 13725:2004). Dalle n. 10 concentrazioni di odore misurate nelle altrettante posizioni fisse e dalle corrispondenti velocità di espulsione, si calcolerà la media aritmetica delle concentrazioni di odore pesate con le velocità di espulsione (ossia la somma dei n. 10 prodotti fra la concentrazione di odore i -esima e la velocità di espulsione i -esima, divisa per la somma delle n. 10 velocità): tale media pesata delle concentrazioni di odore dovrà essere minore o uguale al valore di riferimento di $300 \text{ ou}_E/\text{m}^3$.



4. VERIFICA DELL'APERTURA DELLE PORTE

I dati registrati dal sistema di monitoraggio dell'apertura delle porte dovranno essere riportati nella relazione annuale. In situazioni di malfunzionamento dovranno essere applicate le procedure previste in caso di emissioni fuggitive/eccezionali.

5. CONTROLLO FOS E AMMENDANTE PRODOTTI

PRESCRIZIONI

1. I campionamenti per la verifica analitica della conformità della FOS prodotta dovranno essere effettuati con frequenza mensile;
2. tra i parametri previsti per la caratterizzazione della FOS dovrà essere incluso il parametro DOC secondo le modalità previste dal D.M. 27.09.2010;
3. le analisi sull'ammendante compostato dovranno essere condotte secondo le modalità e per la determinazione dei parametri di cui al D.Lgs. 75/2010;
4. i prelievi dei campioni per l'effettuazione delle analisi sull'ammendante compostato dovranno essere effettuati su ciascun cumulo relativo allo stoccaggio dopo la raffinazione, corrispondente alla produzione bimestrale – lotto bimestrale;
5. dovrà essere data comunicazione ad A.R.P.A.T. ed alla Provincia, al fine di consentirne la presenza, con preavviso di almeno 5 giorni lavorativi, della data prevista per i prelievi al fine delle successive analisi funzionali alla verifica della conformità dell'ammendante compostato e della FOS prodotti. Nella eventualità che A.R.P.A.T. non partecipi ai prelievi in contraddittorio, dovrà essere prelevato, a cura della Società, un controcampione da conservare presso l'impianto per almeno 15 giorni, a disposizione di A.R.P.A.T. per eventuali analisi di verifica;
6. l'attivazione della cessione a terzi dell'ammendante compostato e/o della FOS potrà essere effettuata solo a seguito degli esiti positivi delle analisi condotte.

6. CONTROLLI SUL SOVVALLO PRODOTTO

PRESCRIZIONI

1. La caratterizzazione merceologica del sovrvallo dovrà riguardare anche i metalli non ferromagnetici;
2. Il Gestore dovrà determinare anche il p.c.i. del sovrvallo prodotto.

7. EMISSIONI SONORE

PRESCRIZIONI

1. Il Gestore dovrà effettuare una misurazione delle emissioni acustiche diurne e notturne ai recettori entro il primo anno di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

8. ARCHIVIAZIONE E COMUNICAZIONE DATI

PRESCRIZIONI



1. Il Gestore dovrà trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, anche in formato elettronico, la sintesi dei risultati del Piano di Controllo raccolti nell'anno solare precedente, e la relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
2. nella Relazione Annuale dovranno, inoltre, essere descritti:
 - i flussi di rifiuti in entrata e la quantità di rifiuti stoccata nell'impianto, suddivisi per Codici CER e provenienza;
 - tipologie, quantitativi e destinazione dei materiali e dei rifiuti prodotti dall'impianto;
 - il quantitativo di ammendante prodotto;
 - una sintesi degli interventi (numero e tipo) di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati agli impianti di abbattimento;
 - gli eventuali episodi legati ad emissioni fuggitive/eccezionali avvenuti nell'anno e gli interventi effettuati;
 - le procedure seguite per la manutenzione ordinaria/straordinaria del biofiltro e delle torri di umidificazione;
 - i dati relativi all'apertura delle porte;
 - i soggetti che hanno effettuato il controllo, il campionamento e le analisi;
3. le coordinate georeferenziate dei punti di emissione;
4. alla Relazione Annuale dovranno essere allegati i certificati di analisi, firmati dalle professionalità previste dalla normativa, riportanti la tecnica analitica utilizzata ed, eventualmente, il grado di incertezza;
5. i parametri oggetto del monitoraggio dovranno essere espressi nelle stesse unità di misura riportate nell'Allegato Tecnico ed utilizzate nella documentazione correlata alla domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
6. il Gestore dovrà indicare se ci sono dati che, per segreto industriale, la Società ritiene opportuno non rendere pubblici;
7. la Relazione Annuale dovrà essere inviata alla Provincia, al Comune, al Dipartimento di Prevenzione dell'U.S.L. n. 8, al Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo.

9. CONTROLLI PROGRAMMATI

Il controllo programmato, previsto dal comma 3 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006, verrà curato, a spese del Gestore, dal Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo che effettuerà con riferimento all'anno solare, a partire dal 1 gennaio 2014 i seguenti controlli:

- ispezione presso l'impianto con cadenza biennale;
- nell'ambito dell'ispezione biennale saranno effettuati almeno i seguenti controlli e campionamenti:
 - campionamento scarico AMPP;
 - campionamento FOS (analisi chimica, compreso il parametro DOC, e IRD potenziale);
 - campionamento sovrillo;
 - campionamento ammendante compostato misto;
 - campionamento scarto da linea di compostaggio;
 - verifica dei parametri di processo e gestione dell'impianto;
 - controllo delle fasi di prelievo delle emissioni derivanti dal biofiltro;



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 27 di 60

- controllo della fase di pesatura della FOS e dei rifiuti in ingresso.

Il Gestore potrà concordare, preventivamente, con il Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo, di sostituire alcuni dei propri autocontrolli con i controlli programmati di cui sopra. In questo caso dovranno essere concordate le date, le modalità di campionamento ed analisi sia per rispettare la frequenza degli autocontrolli, sia per poter confrontare gli esiti dei controlli programmati agli esiti derivanti dai restanti autocontrolli.

Gli esiti dei controlli programmati saranno comunicati dal Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo, alla Provincia ed al Gestore, entro 30 giorni dalla loro disponibilità, ovvero, appena disponibili, in caso si accertino situazioni di mancato rispetto delle condizioni di cui al presente atto.

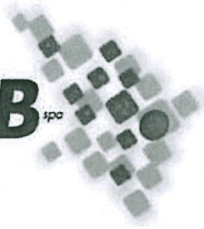


Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 28 di 60

3. PIANO DI CONTROLLO PRESENTATO DAL GESTORE, NS. PROT. N. 208011 DEL 20.12.2012



PROVINCIA
DI AREZZO



Allegato n. 3
approvato con
Provvedimento Dirigenziale
n. 110 /EC

Impianto di selezione e compostaggio per rifiuti
urbani non pericolosi e per rifiuti organici
selezionati da raccolta differenziata
località "Casa Rota"

**DOMANDA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**
Titolo III bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

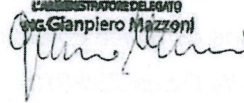
Oggetto:

Elaborato tecnico nr. 8
Piano di Monitoraggio e Controllo

Eseguito:

Approvato:

TB spa
CAPIRISTRO DELEGATO
Ing. Gianpiero Mazzoni



Redazione a cura di:

UNIECO / TB / CSAI

Data Prima Emissione:

Marzo 2012

Eseguito:

Nome:

E. Lischi

Verificato:

Data:

Nome:

Approvato:

Data:

Nome:

REV. N°	DATA REV.	DESCRIZIONE MODIFICHE
1	10/12/12	Individuazione Punto Campionamento

L. Zipoli

PREMESSA	2
1. FINALITA DEL PIANO	3
2. CONTENUTI DEL PIANO	4
3. PROPOSTA DI “SME”	7
3.1 COMPONENTI AMBIENTALI	7
3.1.1 - <i>Emissioni in aria</i>	7
Tabella A1 - Inquinanti monitorati	7
Tabella A2 - Sistemi di abbattimento	8
Tabella A3 - Emissioni diffuse.....	8
Prescrizioni per la garanzia di efficienza del biofiltro	8
Prescrizioni per la garanzia di efficienza dello scrubber	10
3.1.2 - <i>Emissioni in acqua</i>	11
Tabella A4 - Inquinanti monitorati	13
Tabella A5 – Sistemi di depurazione.....	13
Gestione delle emissioni eccezionali	14
Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell’impianto	14
3.1.3 - <i>Rifiuti</i>	14
Tabella A6/1 – Controllo quantità dei rifiuti gestiti	15
Tabella A7/1 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti	16
Tabella A7/2 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti.....	17
3.1.4 – <i>Consumi energetici</i>	18
Tabella A8 – Consumi energetici	18
3.2 PARAMETRI DI PROCESSO	19
3.2.1 <i>Temperatura di igienizzazione</i>	19
3.2.2 <i>Indice di respirazione dinamico potenziale sulla FOS</i>	20
3.2.3 <i>Parametri previsti dal D.Lgs 75/2010 e s.m.i. per l’ammendante compostato misto</i>	20
3.3 MANUTENZIONE E TARATURA.....	21
3.3.1 <i>Accesso ai punti di campionamento</i>	22
3.4 GESTIONE DEI DATI (ARCHIVIAZIONE E VALUTAZIONE)	23
4. RESPONSABILITÀ NELL’ESECUZIONE DEL PIANO	24
Tabella B1 – Ruoli dei soggetti che hanno competenza nell’esecuzione del Piano.....	24
5. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	25
APPENDICE I	26



Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene redatto ai sensi del comma 1, lett h), art. 29-ter, Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.:

1. Ai fini [...] dell'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti [...] si provvede al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale [...] ferme restando le informazioni richieste dalla normativa concernente aria, acqua, suolo e rumore, la domanda deve contenere le seguenti informazioni:

[...]

h) le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e di controllo programmato che richiede l'intervento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e delle Agenzie Regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'**attività IPPC n° 5.3** (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi, quali definiti nell'allegato 11A della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9, con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno) dell'**impianto di selezione e compostaggio per rifiuti urbani non pericolosi e per rifiuti organici selezionati da raccolta differenziata**, gestore **TB SPA**, sito in Località "Casa Rota", S.P. 7 di Piantravigne, Comune di Terranuova Bracciolini (AR).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005.).



Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto sulla traccia del documento "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo", nella versione approvata dal Comitato di Coordinamento Tecnico - istituito con D.G.R.T. n.151 del 23/02/04, ai sensi dell'art.2 della L.R.61/03 - nella seduta del 30/1/2006.

1. FINALITA DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale), comma 6, del Titolo III-bis parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo (abbreviato PMeC o Piano) che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata.

Il Piano potrà inoltre rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni E-PRTR;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni ambientali dell'impianto, in rapporto a quanto previsto per le Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT).



2. CONTENUTI DEL PIANO

I punti fondamentali considerati nella predisposizione del presente PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità di predisposizione del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che TB SPA, avvalendosi anche di società terze contraenti, metterà in atto e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

L'individuazione delle Componenti Ambientali e dei Punti di Controllo è stata effettuata nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali di TB SPA, permettendo alle Autorità di Controllo di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione AIA che verrà rilasciata.

Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto per adeguarlo alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (es. redazione di un report annuale).

Sarà garantito un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera (punto "E1" - biofiltro);
- scarico in acque superficiali (punto di scarico "S1");
- aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- punti di monitoraggio delle emissioni sonore interne al perimetro del sito.



3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base dei processi produttivi e delle sostanze chimiche caratterizzanti i rifiuti in ingresso all'impianto, nonché delle prescrizioni contenute nell'attuale autorizzazione all'attività di gestione rifiuti, e sue successive modifiche e integrazioni, rilasciata a TB SPA ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

4. Metodologie di monitoraggio

Esistono due metodologie principali di monitoraggio:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi;
 - Bilancio di massa;
 - Altri calcoli;
 - Fattori di emissione.

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla dimensione e alla tipologia di trattamento dell'impianto TB SPA, nonché alla natura delle sostanze da sottoporre a monitoraggio, il metodo adottato è quello della "*misura diretta discontinua*".

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che saranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni;
- Altre unità di misura relative al valore di emissione (unità olfattometriche per mc);
- Portate di massa;
- Unità di misura normalizzate.



Le unità di misura impiegate sono riconosciute a livello internazionale, e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicabile.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto dichiara l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

La frequenza di monitoraggio è stata definita sulla base dei processi produttivi e delle sostanze chimiche caratterizzanti i rifiuti in ingresso all'impianto, nonché delle prescrizioni contenute nell'attuale autorizzazione all'attività di gestione rifiuti, e sue successive modifiche e integrazioni, rilasciata a TB SPA ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

I tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono stabiliti invece in coerenza con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili.



3. PROPOSTA DI “SME”

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Emissioni in aria

TB SPA origina un unico punto di emissione in atmosfera, costituito dal biofiltro (punto “E1”).

Le misure di monitoraggio e controllo proposte sono finalizzate a verificare la conformità delle emissioni del biofiltro rispetto ai valori limite di emissione che saranno previsti in AIA; si evidenzia in proposito che l'attuale autorizzazione all'attività di gestione rifiuti di TB SPA prevede un valore limite di emissione pari a 300 OU_E/m^3 .

Si riportano di seguito le tabelle esemplificative delle misure di monitoraggio e controllo per le emissioni in atmosfera.

Tabella A1 - Inquinanti monitorati

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Metodi di rilevamento	Unità di misura
E1	“Biofiltro”	Odori	Misura diretta discontinua	Olfattometria dinamica (metodo normato UNI EN 13725:2004)	OU_E/m^3



Tabella A2 - Sistemi di abbattimento

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
E1	Biofiltro	-	-	Superficie biofiltro	Misura diretta discontinua della concentrazione di odore con metodo UNI EN 13725 (trimestrale)
E1	Torri umidificazione	-	-	Pompa di ricircolo acqua Ugelli di deumidificazione Demister	Ricambio acqua di deumidificazione (mensile) Verifica efficienza ugelli di deumidificazione (semestrale) Verifica efficienza demister (semestrale)

Tabella A3 - Emissioni diffuse

Sigla	Area di origine	Inquinante/parametro	Metodo di misura o stima	Frequenza	Unità di misura
E1	Biofiltro	Odori	Misura diretta discontinua della concentrazione di odore con metodo UNI EN 13725	trimestrale	OU _E /m ³

Si riportano di seguito le prescrizioni di controllo dei sistemi di abbattimento di cui al Provvedimento Dirigenziale n°137/EC del 09/08/2010.

Prescrizioni per la garanzia di efficienza del biofiltro

La garanzia di efficienza del biofiltro sarà resa eseguendo monitoraggi con frequenza trimestrale.

Verifica della portata

Dovrà essere determinata, in uscita dall'imbuto acceleratore standard, la velocità di efflusso nelle seguenti posizioni sulla superficie del biofiltro:

- nelle n. 10 posizioni fisse omogeneamente e regolarmente distribuite sulla superficie, come già eseguito a partire dall'anno 2008;



- in n. 10 ulteriori posizioni sulle superficie, scelte appositamente in modo da rilevare eventuali situazioni di flusso anomalo attraverso il letto biofiltrante; per esempio si avrà cura di scegliere delle posizioni vicine alle pareti del biofiltro e ove la superficie appare diseguale; tali posizioni generalmente cambieranno da un monitoraggio all'altro;

I risultati delle determinazioni delle velocità eseguite nelle n. 10 posizioni fisse, previa verifica di normalità (per esempio tramite test di Kolmogorov-Smirnov) e previa eliminazione dei dati anomali (per esempio tramite test di Huber), confluiranno nell'insieme delle determinazioni storiche, di cui calcolare la varianza di riferimento.

Dei risultati delle n. 10 determinazioni delle velocità nelle posizioni mobili sarà calcolata la varianza. Dopo ogni monitoraggio, l'accettabilità delle velocità misurate nelle posizioni mobili sarà valutata tramite il test di Fisher: sarà calcolato il rapporto fra la varianza calcolata dalle n. 10 determinazioni nelle posizioni mobili e la varianza di riferimento (calcolata da tutte le determinazioni seguite nei punti fissi, incluse quelle del presente monitoraggio, previa esclusione secondo criteri statistici degli eventuali dati anomali), e tale rapporto sarà confrontato con la variabile F , calcolata ad un livello di probabilità $\alpha=0,05$ e per un numero di gradi di libertà $gdl1$ pari al numero di nuove osservazioni nelle posizioni mobili meno una unità ($gdl1=10-1$) e per un numero di gradi di libertà $gdl2$ pari al numero totale di osservazioni valide (storiche+nuove) nelle posizioni fisse meno una unità.

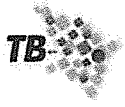
Verifica della concentrazione di odore

In ciascuno dei monitoraggi trimestrali previsti, nelle n. 10 posizioni fisse di monitoraggio sarà determinata la concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica (metodo normato UNI EN 13725:2004). Dalle n. 10 concentrazioni di odore misurate nelle altrettante posizioni fisse e dalle corrispondenti velocità di espulsione, si calcolerà la media aritmetica delle concentrazioni di odore pesate con le velocità di espulsione (ossia la somma dei n. 10 prodotti fra la concentrazione di odore i -esima e la velocità di espulsione i -esima, divisa per la somma delle n. 10 velocità): tale media pesata delle concentrazioni di odore dovrà essere minore o uguale a 300 ouE/m³.

Misure correttive per la gestione ottimale del biofiltro

Nei casi di esito negativo delle misure di verifica della portata o del VLE quindi nei casi in cui:

- i. si attesti un esito negativo del test di Fisher;



ii. si attesti un superamento del VLE di 300 ouE/m³

si dovrà procedere con l'adozione di un intervento di manutenzione straordinaria per la ottimizzazione della gestione del biofiltro.

In particolare, dovranno essere operate le seguenti specifiche misure correttive:

- a. verifica del grado di umidità delle aree o porzioni di materiale legnoso;
- b. controllo della omogeneità dello stato di degradazione del materiale legnoso;
- c. verifica del corretto funzionamento degli ugelli del sistema di irrigazione e bagnatura del letto;

Verifica dell'efficacia delle misure correttive adottate

Al fine di verificare l'effettiva efficacia dell'intervento di manutenzione straordinaria eseguito, si procederà all'esecuzione di una ulteriore campagna con:

- a. verifica della portata;
- b. misura della concentrazione di odore;

a distanza variabile tra le due e le tre settimane successive al termine dell'intervento di miglioramento dell'efficienza del biofiltro.

Prescrizioni per la garanzia di efficienza dello scrubber

L'apparecchiatura installata a monte del biofiltro, non può essere denominato scrubber in ragione del fatto che non condivide con lo scrubber propriamente detto il principio del contatto trifasico fra aeriforme da trattare, fluido abbattente e fase solida di supporto (mancando nel caso in oggetto i corpi di riempimento che rappresentano la fase solida di supporto). Il suo impiego quindi ha essenzialmente la funzione di pre-umidificatore: deve cioè rendere saturo di vapore l'aeriforme addotto al biofiltro, così da migliorarne le prestazioni ambientali.

Ciò premesso, per quanto riguarda gli scrubber dovranno essere adottate le seguenti condizioni di funzionamento a regime:

Verifica della portata d'acqua di funzionamento



La pompa, secondo i dati di targa, deve mantenere il seguente campo di funzionamento:

Q: 36 - 84 mc/h

H: 23,1 – 11,8 m

Pressione di esercizio pari a circa 15 metri con una conseguente portata stimabile in ca. 46 mc/h.

Verifica del ricambio acqua di deumidificazione

L'acqua agli scrubber viene completamente sostituita con frequenza mensile

Verifica dell'efficienza degli ugelli di deumidificazione

La verifica e pulizia degli ugelli viene effettuata con frequenza semestrale

Verifica dell'efficienza dei demister

La verifica e pulizia dei demister viene effettuata con frequenza semestrale

Monitoraggio a monte e a valle dello scrubber

I monitoraggi di portata e pressione a monte e a valle degli scrubber vengono effettuati trimestralmente in corrispondenza delle misure olfattometriche.

3.1.2 - Emissioni in acqua

TB SPA origina due punti di scarico:

- Punto "S1": costituito dallo scarico in acque superficiali (Borro di Riofi) delle acque meteoriche di prima pioggia, previo trattamento di depurazione in filtro a sabbia, unitamente alle acque meteoriche di seconda pioggia e alle acque meteoriche provenienti dalle superfici del tetto del capannone. Il punto di campionamento PC1 delle acque di prima pioggia trattate è posto in corrispondenza della confluenza con le acque meteoriche eccedenti la prima pioggia;
- Punto "S2": costituito dallo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche.



Le misure di monitoraggio e controllo proposte sono finalizzate a verificare la conformità dello scarico delle acque meteoriche di prima pioggia ai valori limite di emissione della Tabella 3 (scarico in acque superficiali), Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si riportano di seguito le tabelle esemplificative delle misure di monitoraggio e controllo per le emissioni in acqua.



Tabella A4 - Inquinanti monitorati

Sigla	Punto di emissione	Sistema utilizzato	Parametro	Metodi di rilevamento	Unità di misura
PC1	Scarico di acque meteoriche di prima pioggia	Misura diretta discontinua	pH	APAT IRSA 29/2003 2060	Unità di pH
			COD	ISO 15705	mg/lO2
			BOD5	APAT IRSA 29/2003 5120	mg/l
			Materiali in sospensione	APAT IRSA 29/2003 2090	mg/l
			Cloruri	APAT IRSA 29/2003 4020	mg/l
			Fluoruri	APAT IRSA 29/2003 4030	mg/l
			Cianuri	APAT IRSA 29/2003 4070	mg/l
			Azoto ammoniacale	APAT IRSA 29/2003 4030	mg/l
			Solfati	APAT IRSA 29/2003 4030	mg/l
			Solfuri	APAT IRSA 29/2003 4160	mg/l
			Solfiti	APAT IRSA 29/2003 4150	mg/l
			Nitrati	APAT IRSA 29/2003 4030	mg/l
			Nitriti	APAT IRSA 29/2003 4030	mg/l
			Alluminio	EPA 6010B	mg/l
			Arsenico	EPA 6010B	mg/l
			Bario	EPA 6010B	mg/l
			Boro	EPA 6010B	mg/l
			Cadmio	EPA 6010B	mg/l
			Cromo totale	EPA 6010B	mg/l
			Cromo VI	APAT IRSA 29/2003 3150C	mg/l
			Ferro	EPA 6010B	mg/l
			Manganese	EPA 6010B	mg/l
			Mercurio	EPA 6010B	mg/l
			Nichel	EPA 6010B	mg/l
			Piombo	EPA 6010B	mg/l
			Rame	EPA 6010B	mg/l
Zinco	EPA 6010B	mg/l			
Solventi organici azotati	APAT IRSA 29/2003 5150	mg/l			
Solventi clorurati	EPA 8021 B	mg/l			
Solventi organici aromatici	APAT IRSA 29/2003 5150	mg/l			
Fenoli totali	APAT IRSA 29/2003 5070	mg/l			

Tabella A5 – Sistemi di depurazione

Punto di misura	Sistema di trattamento / singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
PC1	Filtro a sabbia	Acqua meteorica di prima pioggia raccolta in vasca di accumulo	-	Pozzetto di campionamento dedicato PC1	Analisi chimica dello scarico al punto di campionamento PC1 (annuale)



Gestione delle emissioni eccezionali

Inapplicabile al caso in esame.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Inapplicabile al caso in esame.

3.1.3 - Rifiuti

TB SPA rientra nella categoria IPPC 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi, quali definiti nell'allegato 11A della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9, con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".

Per i rifiuti in ingresso all'impianto e per quelli prodotti, il PMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, nonché della normativa ambientale vigente.

Il PMeC contiene le modalità con le quali vengono monitorati:

- La qualità e quantità dei rifiuti in ingresso;
- L'efficacia del processo di trattamento, attraverso indicatori specifici (indice di respirazione dinamico per la frazione organica stabilizzata prodotta);
- La quantità dei rifiuti gestiti, in relazione ai quantitativi (istantanei e totali) autorizzati – per le due macrotipologie (RSU/RSAU e rifiuti organici da raccolta differenziata);
- La quantità e qualità dei rifiuti prodotti;
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Si riportano di seguito le tabelle esemplificative delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti.



Tabella A6/1 – Controllo quantità dei rifiuti gestiti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	kg	Ad ogni ingresso	Pesatura
02 01 03	scarti di tessuti vegetali			
02 01 06	feci animali, urine e letame (compreso le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito			
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura			
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 02 04	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti			
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti			
02 03 01	fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti			
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 03 05	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti			
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti			
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti			
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima			
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione delle bevande alcoliche			
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
03 01 01	scarti di corteccia e di sughero			
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*			
03 03 01	scarti di corteccia di legna			
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macinazione			
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			
04 02 01	rifiuti da fibre tessili grezze			
15 01 03	imballaggi in legno			
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*			
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense			
20 01 25	oli e grassi commestibili			
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*			
20 02 01	rifiuti biodegradabili			
20 03 02	rifiuti dei mercati			



Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
Piano di Monitoraggio e Controllo

Codice CER	Descrizione reale	Tipo controllo effettuato	Finalità del controllo	Motivazione del controllo	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
03 03 01	Rifiuti organici da raccolta differenziata*	Analisi merceologica	Composizione	Valutare le caratteristiche qualitative del materiale impiegato per la produzione di compost di qualità	Analisi merceologica	Classi merceologiche (Umido, Verde, Carta e Cartone, Inerti, Metalli, Pericolosi, Plastica, Poliaccoppiati, Vetro, Ingombranti, altro)	UNI 10802 (quartatura)	cumulo	Semestrale per tipologia di raccolta (porta a porta, contenitori stradali, postazioni ecologiche, "mista")
03-03-02									
03 03 07									
04 02 01									
15 01 03									
20 01 08									
20 01 38									
20 02 01									
20 03 02									

* Per le tipologie di rifiuto (codice CER) non conferite nel corso dell'anno solare di riferimento (1 gennaio – 31 dicembre) TB non effettuerà alcuna misura di monitoraggio.

Tabella A7/1 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
19.05.03	Frazione organica stabilizzata (FOS)	kg	Ad ogni uscita	Pesatura
19.12.12	Scarti del trattamento			

Tabella A7/2 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento /recupero di destinazione	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
19.05.03	Frazione organica stabilizzata (FOS)	Verifica ammissibilità in discarica	Verifica ammissibilità in discarica	Discarica Recupero come materiale per la copertura giornaliera o definitiva; o in alternativa smaltimento in discarica	Analisi chimica classificazione e Test di cessione DM 27 settembre 2010	Parametri previsti da DM 27 settembre 2010	UNI 10802	Cumulo	annuale
19.12.12	Sovvallo rifiuti urbani	Verifica idoneità termovalorizzazione	Verifica idoneità termovalorizzazione	Smaltimento in discarica	Analisi chimica classificazione e Test di cessione DM 27 settembre 2010	Parametri previsti da DM 27 settembre 2010	UNI 10802	Cumulo	annuale
19.12.12	Scarto di lavorazione della linea di compostaggio	Verifica idoneità termovalorizzazione	Verifica idoneità termovalorizzazione	Recupero energetico mediante termovalorizzazione	Analisi chimica classificazione	Parametri classificazione di base e altri parametri richiesti da omologazione	UNI 10802	Cumulo	annuale
19.05.03	Frazione organica stabilizzata (FOS)	Verifica ammissibilità in discarica	Verifica ammissibilità in discarica	Smaltimento in Discarica	Analisi chimica classificazione e Test di cessione DM 27 settembre 2010	Parametri previsti da DM 27 settembre 2010	UNI 10802	Cumulo	annuale
19.05.03	Frazione organica stabilizzata (FOS)	Verifica idoneità al recupero	Verifica della stabilità biologica	Discarica Recupero come materiale per la copertura giornaliera o definitiva; o in alternativa smaltimento in discarica	Respirometrica	Indice di Respirazione Dinamica (IRD)	UNI 10802	Cumulo	mensile



3.1.4 – Consumi energetici

Il processo produttivo comporta dei consumi di energia elettrica, principalmente connessi al funzionamento delle macchine impiegate per il trattamento rifiuti, nonché consumi di gasolio sono imputabili al funzionamento dei mezzi operativi. Lo stoccaggio del gasolio avviene sotto tettoia e con bacino di contenimento.

Tabella A8 – Consumi energetici

Descrizione	Punto di misura	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Contatore	Lettura contatore	Mensile	File xls
Gasolio	contatore	Lettura contatore	Mensile	File xls



3.2 PARAMETRI DI PROCESSO

TB monitora l'avanzamento del processo di stabilizzazione e compostaggio attraverso il controllo di parametri di processo significativi, quali:

- temperatura di igienizzazione in fase di biossidazione;
- indice di respirazione dinamico potenziale sulla FOS;
- parametri previsti dal D.Lgs 75/2010 e s.m.i. per l'ammendante compostato misto

3.2.1 Temperatura di igienizzazione

TB assicura l'igienizzazione dei rifiuti nel processo di stabilizzazione e compostaggio garantendo, nella fase termofila, che il materiale organico in biossidazione accelerata permanga ad una temperatura non inferiore a 55 °C per almeno 3 giorni così come indicato dalla Delibera del Comitato Interministeriale del 27/07/1984 e già recepito nel Provvedimento Dirigenziale 25/EC del 22/02/2008 e s.m.i.

Su ognuna delle otto corsie della fermentazione accelerata sono installate 4 sonde di temperatura che misurano indirettamente la temperatura del materiale in stazionamento.

La misura di temperatura è effettuata in continuo sul flusso di aria aspirato dal cumulo: con periodicità trimestrale viene effettuata la "taratura" della temperatura registrata dalle sonde con la temperatura misurata manualmente da un operatore attraverso una sonda di riferimento direttamente all'interno del cumulo di rifiuti.

La variazione di temperatura registrata all'interno del cumulo di rifiuti nelle corsie regola in automatico il grado di apertura di una valvola modulante posta su ogni tubazione di aspirazione dell'aria sottocumulo che consente così di variare l'apporto di aria al processo di ossidazione biologica e l'estrazione di calore dall'ammasso di rifiuti.



3.2.2 Indice di respirazione dinamico potenziale sulla FOS

In ordine al controllo dell'effettivo completamento del processo di stabilizzazione aerobica della matrice organica derivante da RSU indifferenziato, si effettua mensilmente, al termine del previsto ciclo di maturazione del materiale, l'Indice di Respirazione Dinamico potenziale secondo quanto previsto dalla UNI TS 11184.

Conformemente a quanto già indicato all'interno del Provvedimento Dirigenziale 25/EC del 22/02/2008 e s.m.i. il materiale verrà ritenuto stabilizzato qualora l'IRD risulti inferiore a 1000 mg O₂/kg SV x h.

3.2.3 Parametri previsti dal D.Lgs 75/2010 e s.m.i. per l'ammendante compostato misto

Al fine di verificare la correttezza del processo di stabilizzazione della matrice organica proveniente da Raccolta Differenziata si effettuano su lotti bimestrali di materiale già maturato e raffinato le analisi di cui al D.Lgs 75/2010 e s.m.i. relativamente all'ammendante compostato misto.



3.3 MANUTENZIONE E TARATURA

TB SPA assicurerà che i sistemi di monitoraggio e controllo siano in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi.

Le operazioni di manutenzione e taratura possono essere strutturate come segue:

1. Messa a punto del sistema (iniziale)
2. Manutenzione ordinaria
3. Manutenzione straordinaria e preventiva
4. Taratura periodica
5. Verifica della taratura (messa a punto)
6. Acquisizione validazione dati ed elaborazione
7. Gestione dei fuori servizio strumentali

In merito all'esecuzione e alle responsabilità per le operazioni di cui ai punti precedenti, si evidenzia che:

- non sono presenti sistemi di monitoraggio in continuo;
- la strumentazione impiegata ai fini del monitoraggio (ad esclusione della bilancia pesa rifiuti per la valutazione dei quantitativi di rifiuti gestiti e prodotti) è di proprietà dei laboratori privati ai quali TB SPA affida l'incarico per la conduzione delle specifiche misure di monitoraggio (es. Progress SRL, Ambienta SRL, Affidavit SRL), i quali ne assicurano la corretta manutenzione e taratura, e forniscono su richiesta di TB SPA copia dei certificati di taratura degli strumenti impiegati;
- l'esecuzione della taratura periodica della bilancia pesa rifiuti è assicurata da TB SPA, ed effettuata da un laboratorio privato abilitato.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva delle informazioni richieste.

Sistema di misura	Metodo di Taratura	Frequenza di Taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica
Sistema internazionale (SI) - kg	MASSE CERTIFICATE sottoposte a taratura presso Centro SIT	Triennale	-	-



3.3.1 Accesso ai punti di campionamento

TB SPA assicura un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.



3.4 GESTIONE DEI DATI (ARCHIVIAZIONE E VALUTAZIONE)

Si riassumono di seguito le modalità di archiviazione dei dati rilevati inerenti il presente PMeC:

- Emissioni in atmosfera
 - Concentrazione di odore al biofiltro: archiviazione del referto analitico;
- Scarichi idrici
 - Concentrazione allo scarico "S1": archiviazione del referto analitico;
- Rifiuti
 - Quantitativi dei rifiuti gestiti e dei rifiuti prodotti: registro di carico e scarico;
 - Analisi chimica dei fanghi in ingresso: archiviazione del referto analitico;
 - Analisi merceologica dei rifiuti organici da raccolta differenziata in ingresso: archiviazione del referto analitico;
 - Analisi respirometrica della frazione organica stabilizzata prodotta: archiviazione del referto analitico.

I dati acquisiti saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti (VLE) prescritti in AIA.



4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Come già riportato precedentemente, TB SPA svolge le attività di monitoraggio e controllo previste dal presente PMeC, avvalendosi di laboratori privati di fiducia, consapevole del fatto che la responsabilità ultima in merito a tutte le attività di controllo previste e alla loro qualità, resta in capo al gestore.

Si riassumono nella tabella di seguito le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente PMeC.

Tabella B1 – Ruoli dei soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'
Progress SRL	Determinazione delle concentrazioni di odore da biofiltro
Ambienta SRL	Determinazione delle concentrazioni di contaminanti allo scarico in acque superficiali
	Analisi respirometrica per la frazione organica stabilizzata prodotta
Affidavit SRL	Analisi merceologica per i rifiuti organici da raccolta differenziata

All'occorrenza, TB SPA provvederà a comunicare le variazioni ai riferimenti riportati nella tabella precedente.

TB SPA si impegna in ogni caso a dimostrare di disporre di personale con la dovuta professionalità ed assicurare la corretta effettuazione delle determinazioni analitiche.



5. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno **cinque anni**.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza **annuale**.

Entro il **31 marzo** di ogni anno solare il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.



APPENDICE I

Si riporta nel seguito un estratto del paragrafo 7.4 "Misure tecniche e gestionali adottate per prevenire l'inquinamento" della Relazione Tecnica presentata in sede di domanda AIA, contenente l'elenco degli interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni odorigene, effettuati da TB spa nel corso degli anni.

[...]

Pur avendo sempre riscontrato un valore di unità olfattometriche al disotto dei limiti previsti per legge (Linee Guida della Regione Lombardia, riprese all'interno dei Provvedimenti dirigenziali di autorizzazione), in considerazione della forte attenzione sociale che è nata sul territorio circa l'impatto odorigeno generato dal complesso "discarica CSAI / impianto TB", le due Società hanno attuato negli anni una serie di misure finalizzate alla minimizzazione / prevenzione delle emissioni odorigene.

Si riporta di seguito l'elenco degli interventi effettuati.

- *Installazione di n°2 strutture esterne di prolungamento per il capannone di carico della frazione secco leggera (o sovrullo): tali portoni fanno sì che, durante il carico del rifiuto, l'automezzo di trasporto sia interno al capannone per l'intera lunghezza (motrice compresa); in tal modo, è possibile effettuare il carico del sovrullo sull'automezzo con i portoni completamente chiusi, limitando così la fuoriuscita delle arie interne al capannone;*
- *Installazione di un sistema del tipo "a barriera d'aria" sul portone di ingresso al locale maturazione: tale sistema comporta che, all'apertura del portone, venga emessa una lama d'aria pulita che impedisce, per semplice pressione, la fuoriuscita delle arie interne al capannone di maturazione, per loro natura cariche di componenti organici odorigeni;*
- *Installazione di un sistema ad apertura manuale (e non automatica) dei portoni di accesso alle sezioni di ricezione rifiuti, mediante telecomando fornito al solo personale autorizzato;*



- *Installazione di un sistema automatico di conteggio del numero di aperture dei portoni di accesso alle sezioni di ricezione rifiuti, con invio dei dati rilevati agli Enti di controllo;*
- *Realizzazione di "barriere osmogeniche" al disopra del biofiltro e dei portoni di accesso alle sezioni di ricezione rifiuti, al fine di eliminare la componente odorigena residua dalla biofiltrazione;*
- *Realizzazione della copertura del biofiltro mediante tettoia mobile (ref. DIA 262/2010);*
- *Integrazione di barriere arboree ed arbustive lungo i tre lati del biofiltro, con selezione di specie atte a contenere la diffusione di aerosol e limitare il trasporto eolico delle polveri;*
- *Implementazione di un modello previsionale per la diffusione degli odori (a cura di CSAI – ref. Autorizzazione AIA P.D. n°128/EC del 22/07/2010);*
- *Implementazione di un sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 14001 (rinnovo previsto in settembre 2013);*
- *Esecuzione di una campagna di monitoraggio di qualità microbiologica dell'aria a valle del complesso "discarica CSAI / impianto TB";*
- *Esecuzione di campagne puntuali di monitoraggio della diffusione degli odori mediante "nasi elettronici" in novembre 2009 e maggio 2010.*



Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 57 di 60

PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA, NS. PROT. N. 45294 DEL 08.03.2012



Impianto di selezione e compostaggio per rifiuti urbani non pericolosi e per rifiuti organici selezionati da raccolta differenziata località "Casa Rota"

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Titolo III bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

Elaborato tecnico nr. 3.1
Planimetria dell'impianto
(emissioni in atmosfera)

Progettista: Ing. Emanuela Lischi

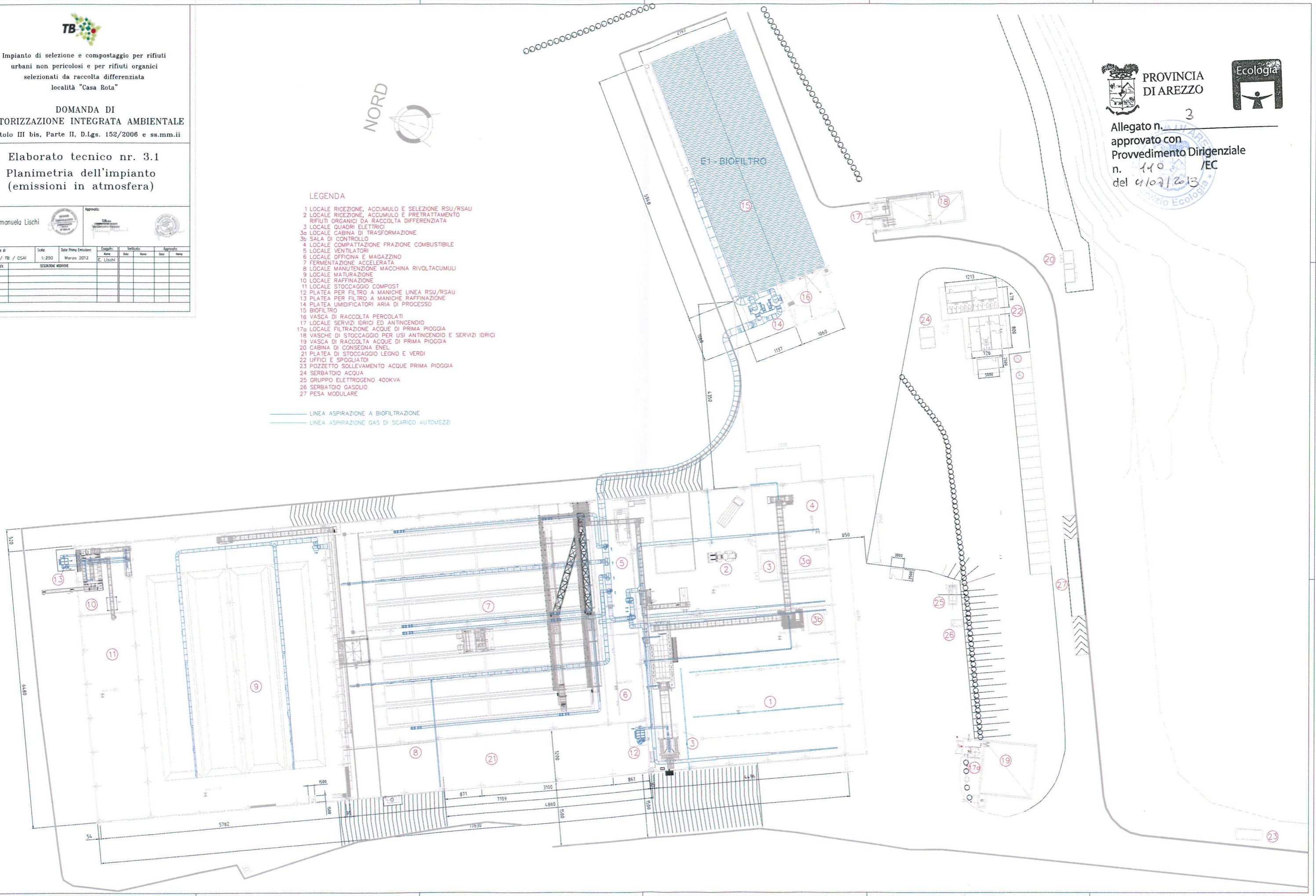
Revisione	Data	Descrizione
REV. 01	04/01/2012	DEFINIZIONE DEFINITIVA



LEGENDA

- 1 LOCALE RICEZIONE, ACCUMULO E SELEZIONE RSU/RSAU
- 2 LOCALE RICEZIONE, ACCUMULO E PRETRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA
- 3 LOCALE QUADRI ELETTRICI
- 3a LOCALE CABINA DI TRASFORMAZIONE
- 3b SALA DI CONTROLLO
- 4 LOCALE COMPATTAZIONE FRAZIONE COMBUSTIBILE
- 5 LOCALE VENTILATORI
- 6 LOCALE OFFICINA E MAGAZZINO
- 7 FERMENTAZIONE ACCELERATA
- 8 LOCALE MANUTENZIONE MACCHINA RIVOLTACUMULI
- 9 LOCALE MATURAZIONE
- 10 LOCALE RAFFINAZIONE
- 11 LOCALE STOCCAGGIO COMPOST
- 12 PLATEA PER FILTRO A MANICHE LINEA RSU/RSAU
- 13 PLATEA PER FILTRO A MANICHE RAFFINAZIONE
- 14 PLATEA UMIDIFICATORI ARIA DI PROCESSO
- 15 BIOFILTRIO
- 16 VASCA DI RACCOLTA PERCOLATI
- 17 LOCALE SERVIZI IDRICI ED ANTINCENDIO
- 17a LOCALE FILTRAZIONE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
- 18 VASCHE DI STOCCAGGIO PER USI ANTINCENDIO E SERVIZI IDRICI
- 19 VASCA DI RACCOLTA ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
- 20 CABINA DI CONSEGNA ENEL
- 21 PLATEA DI STOCCAGGIO LEGNO E VERDI
- 22 UFFICI E SPOGLIATOI
- 23 POZZETTO SOLLEVAMENTO ACQUE PRIMA PIOGGIA
- 24 SERBATOIO ACQUA
- 25 GRUPPO ELETTROGENO 400KVA
- 26 SERBATOIO GASOLIO
- 27 PESA MODULARE

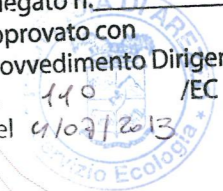
- LINEA ASPIRAZIONE A BIOFILTRAZIONE
- LINEA ASPIRAZIONE GAS DI SCARICO AUTOMEZZI



PROVINCIA DI AREZZO



Allegato n. 3
approvato con
Provvedimento Dirigenziale
n. 140 /EC
del 01/02/2013





Provvedimento dirigenziale



N° 110/EC del 4/07/2013 pagina 59 di 60

PLANIMETRIA SCARICHI IDRICI, NS. PROT. N. 208011 DEL 20.12.2012



Impianto di selezione e compostaggio per rifiuti urbani non pericolosi e per rifiuti organici selezionati da raccolta differenziata località "Casa Rota"

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Titolo III bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

Oggetto:

Elaborato tecnico nr. 3.2
Planimetria dell'impianto
(rete idrica)

Eseguito:

Approvato:



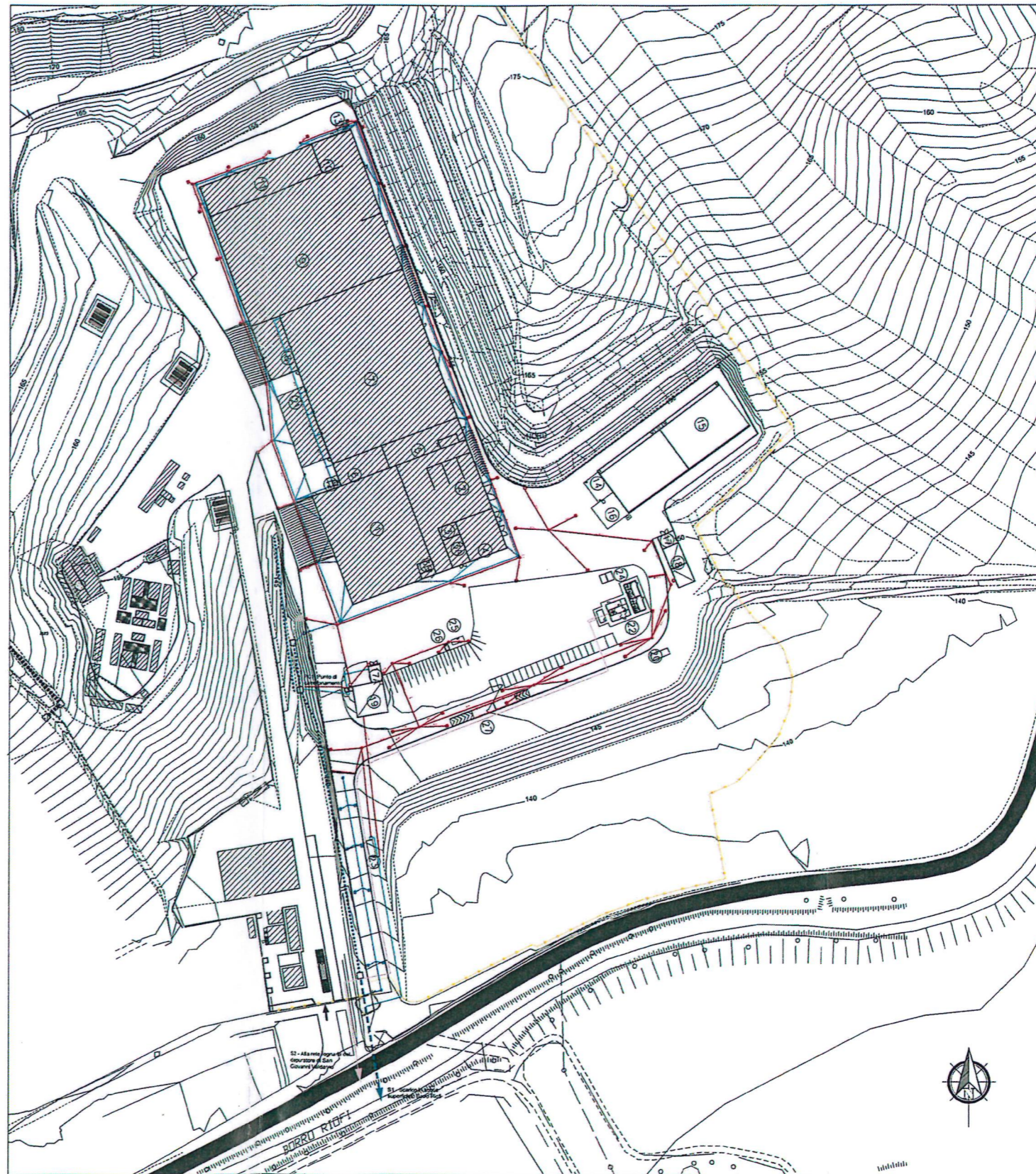
Redazione a cura di:		Scala:	Data Prima Emissione:	Eseguito:	Verificato:	Approvato:
UNIECO / TB / CSAI		1:1.000	Marzo 2012	E. Lischi		
REV. N°	DATA REV.	DESCRIZIONE MODIFICHE		Nome	Data	Nome
1	10/12/12	Individuazione Punto Campionamento		L. Zipoli		

LEGENDA:

- RENKINZIONE**
- RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
 - RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO NON CONTAMINATE
 - RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE
 - RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA A SEGUITO DI TRATTAMENTO

LEGENDA

- 1 LOCALE RICEZIONE, ACCUMULO E SELEZIONE RSU/RSAU
- 2 LOCALE RICEZIONE, ACCUMULO E PRETRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA
- 3 LOCALE QUADRI ELETTRICI
- 3a LOCALE CABINA DI TRASFORMAZIONE
- 3b SALA DI CONTROLLO
- 4 LOCALE COMPATTAZIONE FRAZIONE COMBUSTIBILE
- 5 LOCALE VENTILATORI
- 6 LOCALE OFFICINA E MAGAZZINO
- 7 FERMENTAZIONE ACCELERATA
- 8 LOCALE MANUTENZIONE MACCHINA RIVOLTACUMULI
- 9 LOCALE MATURAZIONE
- 10 LOCALE RAFFINAZIONE
- 11 LOCALE STOCCAGGIO COMPOST
- 12 PLATEA PER FILTRO A MANICHE LINEA RSU/RSAU
- 13 PLATEA PER FILTRO A MANICHE RAFFINAZIONE
- 14 PLATEA UMIDIFICATORI ARIA DI PROCESSO
- 15 BIOFILTRO
- 16 VASCA DI RACCOLTA PERCOLATI
- 17 LOCALE SERVIZI IDRICI ED ANTINCENDIO
- 17a LOCALE FILTRAZIONE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
- 18 VASCHE DI STOCCAGGIO PER USI ANTINCENDIO E SERVIZI IDRICI
- 19 VASCA DI RACCOLTA ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
- 20 CABINA DI CONSEGNA ENEL
- 21 PLATEA DI STOCCAGGIO LEGNO E VERDI
- 22 UFFICI E SPOGLIATOI
- 23 POZZETTO SOLLEVAMENTO ACQUE PRIMA PIOGGIA
- 24 SERBATOIO ACQUA
- 25 GRUPPO ELETTRICO 400KVA
- 26 SERBATOIO GASOLIO
- 27 PESA MODULARE



PROVINCIA DI AREZZO



Allegato n. 3
approvato con
Provvedimento Dirigenziale
n. 110 /EC
del 4/07/2013

